

priamo quali saranno le crisi future della nostra coscienza, non sappiamo se potremo sempre affermare che il popolo è l'unica dignità, anche quando erra, e che per suo genio la pace trionfa e la giustizia è sicura sempre.

Noi, oggi vicini alle plebi, domani discosti in apparenza da esse, un solo dovere abbiamo: essere onesti con noi stessi, confessare a qualunque costo il vero e difenderlo con asprezza d'innamorati leali.

Saremo fischiati, avversati, negati? Che importa! Verrà dopo la morte il plauso delle facili lodi; ma nella vita abbiamo già, più valido, più puro, più forte, inviolabile, il conforto della nostra coscienza.

Perciò, io, a questo forte e generoso siciliano che riassumeva in sé stesso gli impeti migliori della sua gente, che ha adorato la sua patria e non l'ha disgiunta mai dal pensiero dell'umanità, perchè anche quando si inchinò alla necessità della guerra non cessò di essere mazziniano e tale fu fino all'ultimo, mando un saluto reverente. Ci serva non di motivo alla rettorica fiacca delle bugie convenzionali, ma di sprone e di esempio all'asprezza della verità. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Ayala.

D'AYALA. Onorevoli colleghi, consentite anche a me che rivolga un saluto alla memoria di Napoleone Colajanni con cui ebbi consuetudini familiari ed affettuose di vita, a me nativo della comune patria Castrogiovanni, che pianse unanime sulla tomba del diletto suo figlio e che sarà domani memore e grata di questa solenne manifestazione del Parlamento italiano.

La figura di Napoleone Colajanni non è di quelle che si possano commemorare tessendosene l'elogio con un elenco delle sue mirabili virtù. Essa dev'essere posta nella epoca storica alla quale appartenne: quella del risascimento politico e scientifico d'Italia, dalla quale egli ritrasse il suo peculiare ed istintivo carattere, e nella quale segnò un'orma, che rimarrà non cancellabile nella storia.

Nel campo scientifico Napoleone Colajanni condusse al risascimento e al rigoglio di vita tutte le discipline della sociologia allora nascente. E la profondità del suo ingegno, l'immensità sconfinata della sua cultura, la forza della sua dialettica e lo spirito suo filosofico soltanto per pratica necessità ebbero a fermarsi nelle discipline sociologiche, che più si confacevano all'universalità della sua altissima mente.

E nel campo politico, se è vero che egli non appartenne alla categoria di quegli uomini del risascimento che con saggio pensiero abbandonarono un ideale proprio di forma della unificazione dello Stato innanzi alla realtà vincitrice degli avvenimenti, egli non fu, — e questo, consentitemi di dirlo, onorevoli colleghi, è il suo maggiore merito, — egli non fu di quelli che abbassano la loro bandiera nella sozza gora delle ambizioni personali; e giammai pensò di sottoporre al sodisfacimento dei suoi personali interessi l'ideale suo politico e civile.

E questo egli fece tanto più onorevolmente e mirabilmente in un'epoca nella quale, purtroppo, il contrario si praticava assai spesso, con danno e vergogna d'Italia. Poichè Napoleone Colajanni fu uomo soprattutto di probità nella parola, nei fatti e nelle azioni, e la sua eloquenza dotta e sobria fu di quelle che possono parere personificate nell'oratore politico di stile ciceroniano.

La sua azione fu sempre ispirata a concetti miranti a rimuovere il mal costume politico della sua gente. Al di sopra di tutto questo, egli sempre tenne in grande pregio l'Italia. Allorquando la Nazione fu costretta ad entrare nel grande conflitto europeo per la salvaguardia dei suoi diritti, dei suoi interessi, della sua dignità, egli allora non ebbe altro ideale che quello della vittoria d'Italia, e fu commosso di intensa passione patriottica, sino ad affermare di essere pentito di avere in altri tempi negato i mezzi di vita all'esercito che fu sì vittorioso.

Ed ora, onorevoli colleghi, valga il ricordo di queste esemplari virtù non, come disse giustamente l'onorevole Cappa, per tesserne l'elogio, ma perchè siano imitate, perchè spandano la loro luce radiosa nella tristezza dei tempi alle presenti e future generazioni d'Italia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aldisio.

ALDISIO. In nome del gruppo popolare mi associo alle nobilissime parole, che in memoria dell'onorevole Colajanni hanno pronunziato l'onorevole Presidente e gli altri colleghi della Camera.

Noi che sorgemmo per la difesa di una idea, di un sentimento profondo, sentiamo potentemente il fascino di quelle coscienze onorate e rette che, come Napoleone Colajanni, consacreranno e consacreranno al loro ideale tutte le energie.

Ma come siciliano io devo dire di più di lui, che, pur frequentemente seppe, e attra-